

Crivellato di colpi come un boss. Trabia, ucciso un ex buttafuori

Dal nostro inviato

TRABIA. L'ultimo colpo gliel'hanno sparato in faccia, ed è un colpo che forse vuole essere anche un messaggio per chi resta, per chi era vicino a questo ragazzo di 27 anni ammazzato come un boss, massacrato in campagna, dentro la sua Golf bianca. Si chiamava Filippo Lo Coco, abitava a Trabia, sul suo passato solo qualche segnalazione per droga. Ma per gli investigatori il giovane frequentava gli ambienti della criminalità locale, un sospetto che è anche un indizio, una pista per le indagini. Lo Coco l'hanno trovato ieri mattina in contrada Salina, fra Trabia e San Nicola L'Arena, a due passi dall'hotel Torre Artale. Il ragazzo era scomparso da casa da qualche giorno, domenica sera i familiari si erano presentati ai carabinieri e avevano presentato denuncia. Ieri mattina i dubbi sono stati spazzati via dal ritrovamento della Golf: Lo Coco era seduto al posto di guida, crivellato dalle pallottole che hanno mandato in frantumi il finestrino. Secondo i carabinieri della compagnia di Termini Imerese probabilmente Lo Coco è stato attirato in una trappola, un'imboscata preparata da qualcuno che magari conosceva bene. Il giovane era convinto di andare a un appuntamento come tanti, un incontro per parlare di qualche «affare». Non si aspettava certo di trovare i suoi giustizieri. Che non gli hanno dato nemmeno il tempo di uscire dalla sua auto. Lo Coco ha posteggiato la Golf, quindi è stato raggiunto dai colpi di pistola. La morte risalirebbe ad almeno due giorni fa. Il cadavere è stato trovato accanto a una villetta in legno, alla quale si arriva percorrendo una breve trazzera e varcando un cancello verde. Il posto ideale per un appuntamento segreto, per scambiare due chiacchiere al riparo da occhi indiscreti. E proprio su questo hanno contato i killer per mettere a segno il loro piano, per sbarazzarsi di un giovane che era diventato scomodo, ingombrante, che magari stava tentando di fare il salto di qualità, di inserirsi in giri più grossi di da lui frequentati abitualmente. A Trabia, Lo Coco era piuttosto noto, prova ne sia il fatto che ieri mattina, sul luogo dell'omicidio, c'erano parecchi amici. «Era una ragazzo d'oro», ricorda chi lo conosceva e non capisce il perché di quei colpi di pistola. Ma per i carabinieri, invece, qualcosa da nascondere la vittima l'aveva. Tanto che un investigatore, a denti stretti, ieri mattina sussurrava che Lo Coco questa morte se l'è cercata. Ex buttafuori alla discoteca «il Castello», a Trabia, ed ex calciatore nelle squadre giovanili della Termitana, del Trabia e del Vittoria, Lo Coco conviveva con una ragazza e non aveva un lavoro fisso, soltanto occupazioni occasionali e problemi seri per sbarcare il lunario. Di lui gli investigatori ricordano le segnalazioni per droga e un fascicolo che risale al 1994, quando fu condannato a dieci mesi di reclusione per avere investito con la propria auto un gruppo di quindici persone che a piedi scalzi, come vuole la tradizione, stava raggiungendo il santuario della Madonna Nera di

Altavilla Milicia. Una delle donne investite da Lo Coco morì dopo una terribile agonia in ospedale. Si sarebbe sposata dopo qualche giorno.